



PUNTOECONOMIA

Dopo la difficile situazione economica mondiale del 2009, il periodo 2010/2011 ha segnato una netta ripresa per le aziende del Gruppo Tecnomaster. Il bilancio d'esercizio chiuso lo scorso giugno ha fatto segnare un record in termini di fatturato arrivando a quota 14 milioni di euro, di cui 9,5 di competenza della casa madre di Pavia di Udine e 4,5 della Sos Electronic Engineering, società francese acquisita 3 anni fa. Diretta conseguenza di questa crescita è stato l'aumento dell'organico che ha raggiunto le 90 unità, di cui 55 in Friuli e 35 in Francia.

"Sono molto orgoglioso dei risultati ottenuti dal Gruppo e il nostro prossimo obiettivo è raggiungere quota 20 milioni in 3 anni", spiega soddisfatto il presidente Arduino Pattaro che aggiunge come "il costante investimento in ricerca e sviluppo, arrivato al 10% del fatturato, abbia dato i suoi frutti. Siamo certi - ha aggiunto - che questo positivo trend continuerà".

I settori principali nei quali il Gruppo investe vanno dalla crescita tecnologica, con lo sviluppo di nuovi prodotti e la specializzazione nei circuiti sequenziali HDI, fino a 3 sequenze abbinati alla microforatura, alla crescita gestionale, con la riduzione dei tempi di attraversamento e trasformazione. Inoltre, il Gruppo s'è posto l'obiettivo di diversificare i 2 plant produttivi per tipologie di prodotto, mantenendo un'integrazione di fondo per garantire il nostro fiore all'occhiello, cioè la produzione in quick service.

Dall'ultimo bilancio risorse per forti investimenti in ricerca e sviluppo

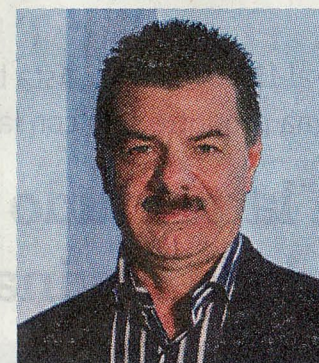
Tecnomaster mantiene le aspettative di crescita

Un nuovo mercato nel quale il Gruppo vuole inserirsi è quello del lighting. In seguito alle recenti normative europee dedicate al risparmio energetico è prevista una grossa crescita in quest'ambito, sia in termini di mercato, con un incremento del 40% nel periodo 2010/2015 e un valore stimato

per i LED HB nel settore lighting di 4,5 miliardi di dollari (fonte Strategies Unlimited), che di sviluppo tecnologico. Per questo motivo i vertici aziendali hanno definito un business plan che prevede investimenti nello sviluppo di circuiti stampati con tecnologia *Plugging holes* come

alternativa al più tradizionale substrato in alluminio: tale tecnologia è sviluppata con il supporto di primari players nel settore quali Osram e Philips.

"Un'ulteriore fronte sul quale abbiamo deciso di investire in modo sostanziale - spiega il direttore commerciale



Arduino Pattaro

Raffaèle Fantelli - è quello della gestione integrata delle attività trading nell'Estremo Oriente. Per favorire un'in-

terfaccia concreta tra la casa madre del Gruppo e i nostri partner asiatici, soprattutto cinesi, abbiamo predisposto un ufficio per fornire supporto tecnico, logistico e commerciale, senza trascurare i nostri elevati standard qualitativi. Inoltre, abbiamo stabilito degli importanti investimenti anche per il segmento europeo: prevediamo, infatti, sia delle nuove acquisizioni, in particolare in Germania, sia un ulteriore radicamento della nostra presenza sul territorio per supportare maggiormente i nostri clienti grazie al *design for manufacturing* e alle nuove tecnologie".